

Maggio 2010

PERIFERIA chiama! MILANO risponde?

“PERIFERIA chiama! MILANO risponde?” è la nuova iniziativa promossa da Consulta Periferie Milano. A Figino, periferia ovest di Milano, un luogo di stabile incontro e confronto per chi è interessato a costruire un percorso di elaborazione e proposta sul tema “periferie”. Il primo appuntamento è stato **“Dopo Via Padova: cosa succede?”**. Prossimo appuntamento il 13 maggio. Tema: **“Street-Art e Periferie”**. Spezzoni di film girati a Milano dal dopoguerra in poi coadiuvano i dibattiti.



Ha preso avvio lo scorso **Giovedì 22 aprile** l'iniziativa **“PERIFERIA chiama! MILANO risponde?”**, promossa dalla Consulta Periferie Milano in collaborazione con l'Associazione culturale San Materno-Figino, che si svolge nel borgo di Figino, periferia ovest di Milano, nell'Auditorium don Aiani di Via F.lli Zanzottera 31 (info:

www.periferiemilano.it).

FILM – L'iniziativa ha una caratteristica insolita. Infatti, il dibattito, di **carattere tematico**, oltre alla partecipazione di “testimoni”, è coadiuvato dalla **proiezione di brevi spezzoni di film girati a Milano** dal dopoguerra in poi, curata da **Giorgio Bacchiega**, docente di “Storia e critica del Cinema” all'Università Cattolica. Cogliere la Milano delle periferie attraverso i film girati nella nostra città evidenzia anche certi stereotipi con i quali Milano è presentata nella narrazione cinematografica, ma che fanno parte anche del nostro “bagaglio informativo”. La realtà, invece, non infrequentemente, è diversa, più ricca, colorata e, ovviamente, anche complessa.

VIA PADOVA – Tema del primo incontro – che è stato aperto dalla proiezione di uno spezzone di film girato a Milano (La Polizia ha le mani legate, 1975), che cita Via Padova (ma il luogo delle riprese è Via Rubens, dall'altra parte della città!), è stato **“Dopo Via Padova: cosa succede?”**. Come “testimone” è intervenuto **Carlo Bonaconsa** del Comitato Vivere in Zona 2, una delle 50 realtà culturali, sociali e religiose che operano nel contesto territoriale dei circa 5 Km. di Via Padova. Infatti, tanto è lunga la via che, i prossimi **22 e 23 maggio**, vedrà lo svolgersi una due giorni dal titolo “Via Padova è meglio di Milano”, ispirata da un bambino residente nel quartiere. Saranno circa 60 le iniziative che animeranno la via inserendosi nella quotidianità lavorativa.

TAVOLO – Nel corso dell'incontro, è stata approfondita l'iniziativa avviata dall'Amministrazione comunale che, in relazione ai gravi fatti di **Via Padova dello scorso mese di febbraio**, ha promosso un “Tavolo di lavoro” interdisciplinare costituito dai direttori di diversi settori comunali (Aree Cittadine e Consigli di Zona; Attività produttive, politiche del

lavoro/occupazione; Famiglia, scuola e politiche sociali; Polizia Locale e sicurezza; Mobilità, trasporti e ambiente; Pianificazione e controlli; Commercio; Casa; Cultura; Relazioni internazionali; Sport).

Ma, perché non estendere questa logica di lavoro “interdisciplinare” anche nel resto della città, senza aspettare che scoppi l'emergenza di turno?

FARE “RETE” – Infatti, mentre tutti dicono che bisogna “fare rete” sul territorio, quelle che non fanno rete sono proprio le numerose funzioni comunali che operano nel medesimo territorio. La cosa, peraltro, è così da sempre, poiché l'organizzazione comunale è basata esclusivamente sulla “dipendenza gerarchica” e non anche sulla “dipendenza funzionale”. In tale contesto, di un certo interesse sono gli 88 NIL (Nuclei di Identità Locale) nei quali è stata identificata

Milano all'interno del PGT (Piano di Governo del Territorio) e che sono in corso di presentazione.

Ma, i Consigli di Zona – che sono stati salvati dalla soppressione – possono svolgere questo ruolo “funzionale”?

QUARTIERI IN BILICO – L'incontro è stato anche l'occasione per l'annuncio della pubblicazione **“Quartieri in bilico. Periferie milanesi a confronto”** (pag. 296), che riporta i risultati dell'indagine del Centro Modacult dell'Università Cattolica su sei quartieri milanesi: **Bovisa,**

Lambrate, Villapizzone, Molise-Calvaire, Corvetto-Rogoredo e Stazione Centrale/Via Padova. La presentazione del libro nei quartieri interessati potrebbe essere un utile strumento di conoscenza.

STREET-ART – **“PERIFERIA chiama! MILANO risponde?”** proseguirà **Giovedì 13 maggio** (altro appuntamento **Giovedì 3 giugno**). La riflessione ruoterà attorno alla cosiddetta **street-art**, che vedrà nel ruolo di “testimoni” gli studenti dell'**Istituto Pareto** (Quarto Oggiaro), che hanno realizzato un cortometraggio per la partecipazione al concorso “Vivere di periferie” promosso dall'Ambasciata di Francia e da Zai.net, che sarà proiettato nel corso della serata. La street-art può diventare un arricchimento per le periferie?

Walter Cherubini
Consulta Periferie Milano



22 aprile 2010 – “Dopo Via Padova. Cosa succede?”
Giorgio Bacchiega, Carlo Bonaconsa, Walter Cherubini